

Sondaggi. Che cosa c'è da capire

CULTURA

LIBRI ■ ARTE ■ FUMETTI ■ FOTOGRAFIA

RECENSIONE
D'AUTORE

MARCO
FILONI



Taccuini inediti dell'800 russo. E non solo

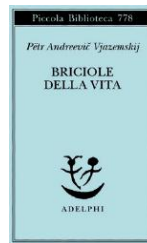
SERENA VITALE RISCOPRE I PENSIERI DEL
PRINCIPE **VJAZEMSKIJ**. E LA SUA MAESTRIA
DA RITRATTISTA DI UN'EPOCA

PAROLE e pensieri con la grana d'una miscela d'incendi. Ci sono libri toccati dal dio dell'arguzia, benevolo. Libri che brillano per sincronicità d'acume scandita dalla perfetta triade: autore immenso, finora sconosciuto; editore perspicace; fulgida curatrice e mandante del delitto perfetto.

Il risultato è questo *Briciole di vita* del principe Pëtr Andreevič Vjazemskij, in libreria per Adelphi grazie a Serena Vitale – una garanzia e dono per i lettori che fuggono dall'insulso e dal banale. Qui è tutto il contrario: Vjazemskij è un personaggio che esula dall'ordinario in tutto e per tutto. Nato nel 1792 a Ostaf'evo, nell'Oblast di Mosca, da un'antica casata che gli garanti un'educazione coltivata e ampia (precettori e Gesuiti, Pietroburgo e Mosca) e un certo agio (che naturalmente il nostro dilapidò con grande stile, alla russa: sperperando cioè un patrimonio di mezzo milione di rubli fra tavoli da gioco e galanterie verso nobil-

donne e peccatrici redente – spesso le due cose andavano insieme), visse portandosi dietro un'aura cristallina. Conteso dai salotti che contavano, stimato dall'alta società, amico degli spiriti più acuti della sua epoca – Puškin riteneva che fosse una «svista della Natura, che lo aveva scelto per far bella mostra di tutti i suoi doni, ma eccedendo, giacché aveva combinato nel suo beniamino "ricchezza e nobiltà, mente eletta, animo gentile e caustico sorriso"».

Mori nel 1878 a Baden-Baden, lasciando questi brani e spizzichi dei suoi taccuini, che sono imprescindibili oltre che bellissimi. Perché fra queste pagine prende vita quel mondo bizzarro, avvincente e divertente al massimo grado popolato da personaggi in grado di sciorinare grandi e profondi carismi, portatori di quel misto di eleganza di pensiero e profondità di portamento al tempo appannaggio d'antichi lignaggi. Ecco sfilare zar e zarine, ma anche principi georgiani, statisti inglesi, granduchi e conti e ministri, poi maggiori e marescialli – senza dimenticare poeti, scrittori, drammaturghi, critici di rango. Un gran ballo in cui trova posto il tavolo da gioco, dove si perdevano denari, amori e mai l'onore! E poi amanti, amori illeciti resi leciti da un passo accennato con lo



BRICIOLE DELLA VITA
Pëtr Andreevič Vjazemskij,
A cura di
Serena Vitale
Adelphi
205 pagine
14 euro

zar e un repertorio di civetterie indulgenti e arrendevoli. Eccentrici che danno brio e vigore alla vita in società – dei quali qui Vjazemskij si fa entomologo, insuperabile narratore di stramberie diffuse e bislacche intelligenze. Un libro imperdibile. □

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO I DATI

Sondaggi. Che cosa c'è da capire



CAMPAGNA elettorale uguale sondaggi. Un'equazione a tutti gli effetti, specie nella nostra epoca di politica liquida (e postpolitica) in cui i partiti hanno smarrito, insieme a quote significative di legittimazione popolare, anche il "polso" di quello che pensa l'opinione pubblica. Certo, i sondaggi a volte sbagliano la mira, ma la loro utilità – di più: indispensabilità – viene

rivendicata con dovizia di argomenti nell'ultimo libro di Lorenzo Pregliasco, co-fondatore e direttore di YouTrend (e analista politico). *Benedetti sondaggi* (Add, 208 pagine, 18 euro) evidenzia la centralità dei dati – raccolti attraverso le indagini demoscopiche –, dai quali deriva la possibilità di fondare più solidamente le decisioni. O di riorientare, a sua volta,

l'opinione pubblica, col rischio – a partire dall'impressione (malriposta) della fondatezza di un dato – di trarne delle conclusioni anche fuorvianti. Teorie, tecniche e strategie dei sondaggi raccontate in modo chiaro e dettagliato, nella consapevolezza della loro "ambiguità strutturale", poiché chiamano in causa anche le nostre emozioni e percezioni. (M.Pan.)